



Bollettino socio-economico del Veneto

I principali dati congiunturali
in tempi di Covid-19

Gennaio 2021

*Il nuovo Bollettino socio-economico
del Veneto*

	Contesto nazionale	"In ripresa la fiducia di imprese e consumatori"	pag. 4
	Prodotto interno lordo	"-9,3% la stima per il 2020"	pag. 5
	Imprese	"Leggero calo a livello tendenziale nel terzo trimestre"	pag. 6
	Interscambio commerciale	"Calo dell'export nei primi nove mesi del 2020"	pag. 8
	Mercato immobiliare	"Il 2019 si chiude con le compravendite ancora in crescita"	pag. 9
	Agricoltura	"L'export di vino rallenta nel 2020"	pag. 10
	Turismo	"Il 2020 si sta chiudendo con flussi dimezzati"	pag. 11
	Giovani e istruzione	"Edilizia scolastica: tra luci e ombre"	pag. 14
	Il Mercato del lavoro	"In forte aumento i disoccupati"	pag. 15
	Ambiente ed energia	"L'aria nelle città resta una questione delicata"	pag. 18
	Mobilità e trasporti	"48 minuti di viaggio al giorno per 3,3 milioni di veneti"	pag. 19
	Popolazione e società	"Censimento 2019: stabile la popolazione"	pag. 20



Contesto nazionale



Variazioni % rispetto al mese precedente

		dic-20	nov-20	ott-20	set-20	ago-20	lug-20	giu-20	mag-20	apr-20	mar-20	feb-20	gen-20	dic-19	nov-19	ott-19
Indice del fatturato delle imprese industriali	Totale		-2,0	2,1	-3,0	5,4	8,3	13,8	42,5	-29,1	-25,1	-2,1	5,0	-3,1	0,6	-0,2
	Nazionale		-2,5	2,7	-4,7	6,5	9,0	13,6	46,4	-27,9	-27,4	-2,4	4,6	-3,4	1,2	-0,7
	Esteri		-1,0	1,0	0,4	3,3	6,6	14,4	35,7	-31,3	-20,9	-1,5	6,0	-2,6	-0,4	0,5
Indice degli ordinativi delle imprese industriali	Totale		-1,3	3,0	-5,6	12,7	4,3	24,7	44,0	-31,3	-26,6	-2,5	0,6	1,6	0,5	-0,6
	Nazionale		-3,8	2,9	-5,0	12,5	1,6	28,2	58,9	-33,2	-31,6	-2,0	-4,0	6,4	1,8	-1,2
	Esteri		2,5	3,0	-6,3	13,1	8,3	19,9	26,5	-28,9	-19,3	-3,2	7,9	-5,2	-1,6	0,6
Clima di fiducia	Consumatori	4,1	-3,4	-1,3	2,3	0,7	-0,7	6,3	-5,3	-	-9,3	-0,5	0,8	1,3	-2,2	-0,4
	Imprese Totale	5,3	-9,9	1,8	11,8	5,3	15,4	24,3	-32,2	-	-19,7	0,5	-1,2	-0,1	1,7	-0,1
	Industria	5,5	-4,5	3,3	5,6	1,3	5,4	12,4	-15,5	-	-12,7	0,5	0,8	-1,7	1,0	-0,3
	Costruzioni	-0,6	-4,0	2,8	4,5	2,2	4,6	14,4	-22,0	-	-2,3	-0,3	1,9	2,2	-3,0	-1,3
	Servizi di mercato	4,5	-14,6	-0,8	18,0	13,3	26,2	33,8	-48,1	-	-23,7	-0,2	-2,8	1,6	1,3	1,0
	Commercio al dettaglio	-6,7	-3,8	1,6	3,1	8,4	8,4	17,1	-27,9	-	-11,2	0,8	-4,3	2,9	0,7	0,1
Indice del valore delle vendite	Totale		-6,9	0,5	-0,6	8,1	-5,9	12,2	24,5	-10,1	-21,7	0,9	0,1	0,7	-0,4	-0,5
	Alimentari		1,0	0,7	0,3	1,7	-0,9	-0,7	-0,8	-0,5	1,1	1,5	1,1	0,5	-0,5	-0,1
	Non alimentari		-13,2	0,3	-1,4	13,8	-9,8	24,9	65,6	-22,2	-39,2	0,3	-0,6	0,8	-0,2	-0,8
Prezzi	Al consumo	0,2	-0,1	0,2	-0,7	0,3	-0,2	0,1	-0,2	0,1	0,1	-0,1	0,1	0,2	-0,2	-0,1
	Produzione industriale		-0,2	0,7	0,1	0,1	0,9	0,5	-0,1	-2,6	-1,1	-0,5	-0,2	0,0	-0,3	0,0
Prezzo del petrolio Brent (a)			42,69	40,19	40,91	44,74	43,24	40,27	29,38	18,38	32,01	55,66	63,65	67,31	63,21	59,71
Cambio euro/dollaro (a)		1,2170	1,1838	1,1775	1,1792	1,1828	1,1463	1,1255	1,0902	1,0862	1,1063	1,0905	1,1100	1,1113	1,1051	1,1053

(a) Valori assoluti

A dicembre 2020 torna a crescere il clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, eccetto per le costruzioni e il commercio al dettaglio. A novembre si stima che il fatturato dell'industria diminuisca del 2% rispetto al mese di ottobre; gli ordinativi aumentano nel mercato estero (+2,5%), mentre nel nazionale sono in calo (-3,8%). Le vendite al dettaglio a novembre fanno registrare un calo congiunturale del 6,9%; in crescita le vendite alimentari (+1%), di nuovo in difficoltà le vendite non alimentari (-13,2%). Si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo a dicembre 2020 aumenti dello 0,2% rispetto al mese precedente.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, EIA - U.S. Energy Information Administration, Banca d'Italia



Prodotto interno lordo



LE PREVISIONI

Variazioni % rispetto all'anno precedente

	2020		2021	
	Previsioni		Previsioni	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Prodotto interno lordo	-9,3	-9,1	5,6	4,8
Spesa per consumi finali delle famiglie	-11,1	-11,1	5,2	4,7
Investimenti fissi lordi	-9,1	-7,9	11,1	10,3

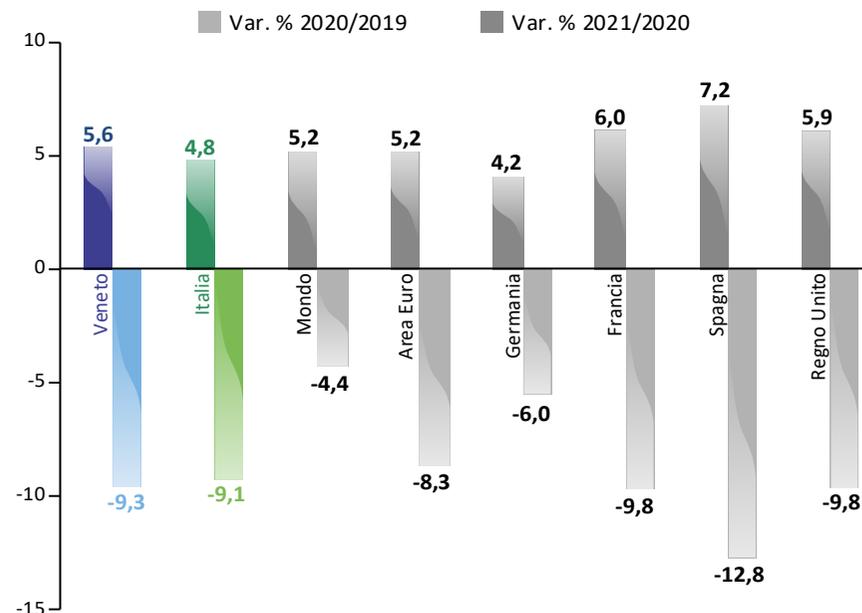
PIL PROCAPITE 2020 (migliaia di euro)		PRODUTTIVITÀ 2020(*) (migliaia di euro)	
Veneto	31,2	Veneto	68,8
Italia	27,6	Italia	67,5

(*) Valore aggiunto per unità di lavoro

LO STORICO - VENETO

	2019 (valori reali) Valori in milioni di euro	Var. % 2019/2018	2019 (valori correnti) Valori in milioni di euro
Prodotto interno lordo	159.184,7	0,4	165.253,6
Spesa per consumi finali delle famiglie	93.626,8	0,7	96.394,8
Investimenti fissi lordi	32.012,5	1,3	32.942,6

IL CONFRONTO



Nell'attuale scenario di incertezza dominato dall'emergenza sanitaria, le previsioni per il PIL veneto disegnano una brusca contrazione nel 2020 (-9,3%), quasi in linea a quanto previsto a livello medio nazionale (-9,1%). Per i consumi delle famiglie in Veneto, dopo la timida dinamica del 2019, si stima una diminuzione pari a -11,1% e per gli investimenti -9,1%. Le prospettive per il 2021, nonostante il pessimo inizio anno, sono positive e il PIL regionale dovrebbe segnare un rimbalzo del +5,6%, anche se saranno probabilmente necessari altri due anni per recuperare il livello registrato alla vigilia dello scoppio della pandemia.

Quanto agli ultimi dati ufficiali pubblicati dall'Istat, si stima che il PIL veneto nel 2019 sia cresciuto dello 0,4%, di poco sopra la media nazionale. Il risultato del 2019 è attribuibile ad una buona performance del settore edilizio (+3,4%) e alla tenuta del terziario (+0,9%), accompagnate da risultati meno positivi per l'industria veneta, che chiude l'anno con un -0,6% su base annua, e del comparto agricolo (-7,9%).



Le Imprese: il contesto



LE TENDENZE

Variazioni %

	III Trim. 2020 / III Trim. 2019		III Trim. 2020 / II Trim. 2020	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	-0,6	0,0	0,1	0,3
Settori				
Agricoltura	-1,3	-0,9	0,0	0,1
Industria	-1,4	-1,1	-0,2	-0,1
Costruzioni	-0,1	0,7	0,3	0,6
Servizi	-0,4	0,2	0,2	0,4
Le imprese artigiane	-1,1	-0,5	-0,1	0,2

III trim. 2020 in Veneto

	Numero	% su start up italiane
Start up innovative	1008	8,4

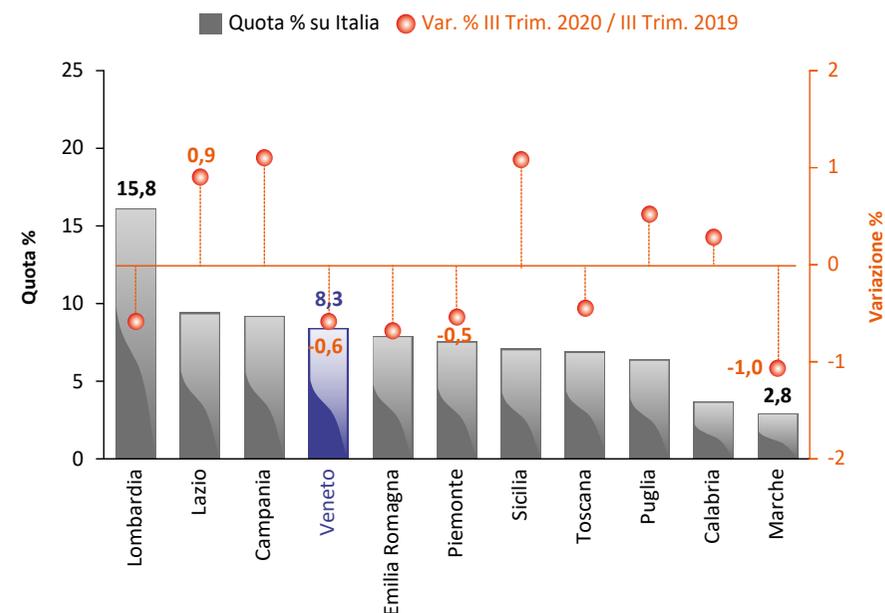
Fallimenti 2019: +11% rispetto al 2018

La dinamica imprenditoriale veneta nel periodo luglio-settembre 2020 mostra una leggera contrazione a livello tendenziale: il Veneto chiude il terzo trimestre del 2020 con un -0,6% rispetto al terzo trimestre del 2019. Il calo a livello tendenziale è più marcato per i comparti industriale (-1,4%) e agricolo (-1,3%); il terziario invece mostra di reggere quasi in equilibrio (-0,4%). In Italia, a livello tendenziale, si contraggono esclusivamente industria e settore agricolo. Sostanziale equilibrio, sia a livello regionale che nazionale, per le variazioni congiunturali.

LO STORICO - VENETO

	2019		%Veneto su Italia
	Veneto	Italia	
Imprese totali	430.266	5.137.678	8,4
Settori			
Agricoltura	65.908	732.063	9,0
Industria	52.053	504.391	10,3
Costruzioni	62.397	736.694	8,5
Servizi	249.908	3.164.530	7,9
Le imprese artigiane	125.575	1.287.285	9,8

IL CONFRONTO





L'impatto del Covid-19 sulle imprese



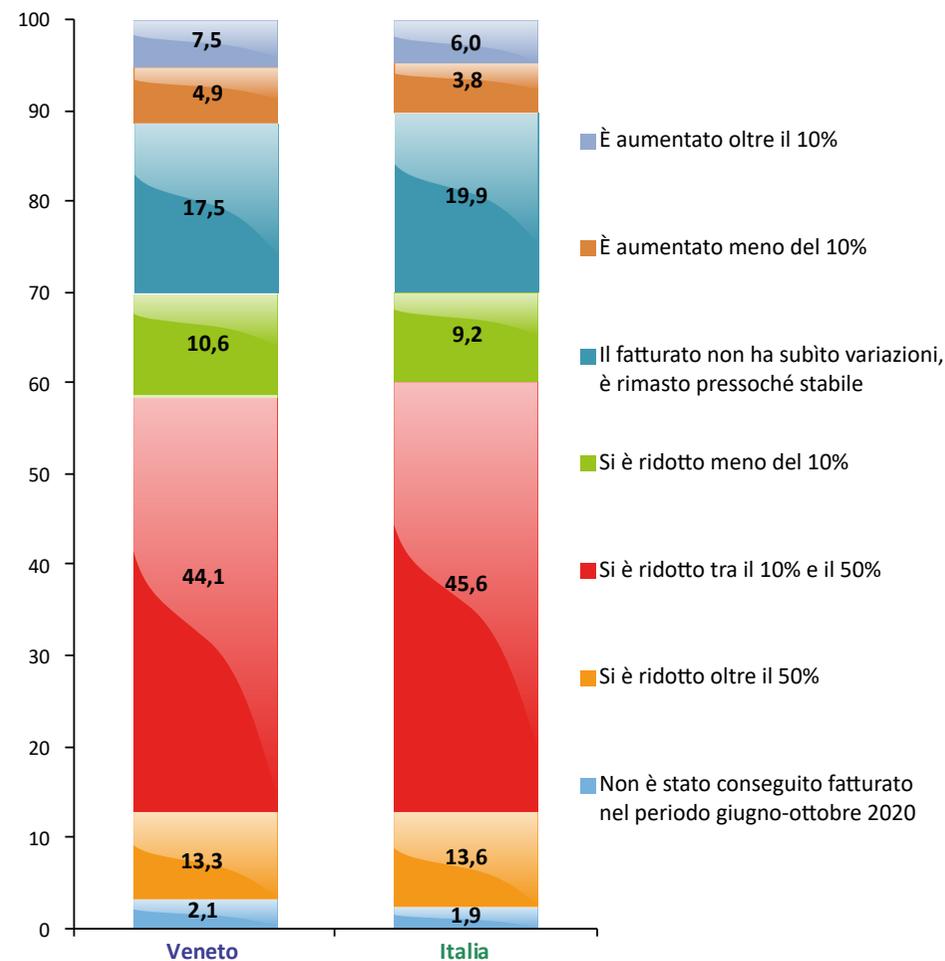
Stato di attività dell'impresa a novembre 2020 (distribuzione % delle imprese). Veneto e Italia

Stato di attività	Veneto	Italia
Totalmente aperta	72,4	68,9
Parzialmente aperta	20,8	23,9
Chiusa ma prevede di riaprire	6,0	5,4
Chiusa e non prevede di riaprire	0,8	1,7
Totale	100,0	100,0

Le più recenti evidenze statistiche su come le imprese stanno vivendo il riaccutizzarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sono state raccolte attraverso la seconda edizione della rilevazione "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19", che Istat ha effettuato tra il 23 ottobre e il 16 novembre 2020. Il 72,4% delle imprese venete ha dichiarato di essere in piena attività, il 20,8% di essere parzialmente aperta, svolgendo la propria attività in condizioni limitate in termini di spazi, orari e accesso della clientela. Il 6% delle imprese venete ha invece dichiarato di essere chiusa ma di prevedere di riaprire, mentre lo 0,8% è chiusa e non prevede una riapertura.

Il 68% delle imprese venete dichiara una riduzione del fatturato nei mesi giugno-ottobre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019: nel 10,6% dei casi il fatturato è diminuito meno del 10%, nel 44,1% dei casi il fatturato si è ridotto tra il 10% e il 50% e nel 13,3% si è più che dimezzato. Un ulteriore 2,1% non ha fatturato nel periodo osservato. Il 30% delle imprese venete dichiara che il suo fatturato non ha subito variazioni o è addirittura aumentato.

Var. % del fatturato registrato nel periodo giugno-ottobre 2020 rispetto a giugno-ottobre 2019 (distribuzione % delle imprese). Veneto e Italia



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



Interscambio commerciale



	Esportazioni			
	Var. % gen-set 2020/ gen-set 2019	2019 mln. euro	Quota % 2019	Var. % 2019/18
Veneto	-11,0	65.142	13,6	2,4
Italia	-12,5	480.352	100,0	3,2

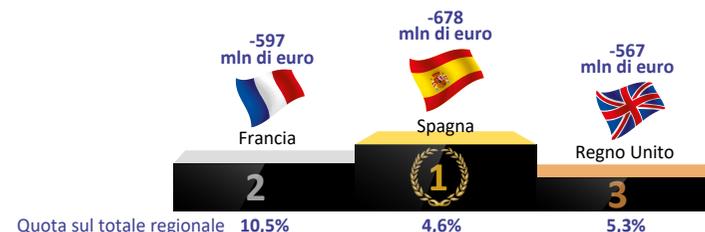
	Importazioni			
	Var. % gen-set 2020/ gen-set 2019	2019 mln. euro	Quota % 2019	Var. % 2019/18
Veneto	-17,3	47.886	11,3	-1,7
Italia	-15,5	424.236	100,0	-0,4

	Saldo commerciale	Export/PIL (%)
	2019 mln. euro	2019
Veneto	17.256	39,4
Italia	56.116	26,8

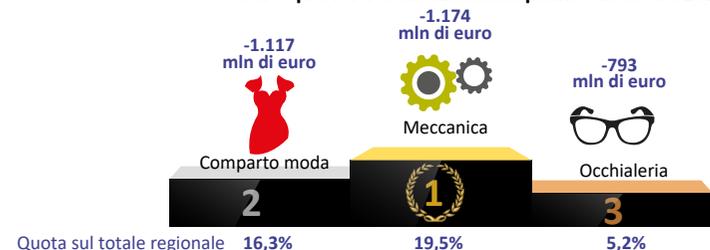
La dinamica regionale delle esportazioni è stata condizionata dagli effetti economici che l'emergenza Covid-19 ha avuto sull'export italiano nei mesi di marzo e, soprattutto, aprile. Nei primi nove mesi del 2020 il Veneto ha esportato merci per un valore pari a 42,9 miliardi di euro, evidenziando una flessione dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2019. La flessione manifestata dall'export regionale è risultata leggermente inferiore a quanto avvenuto a livello complessivo nazionale, realtà per la quale il valore delle esportazioni ha segnato un calo del 12,5% rispetto ai primi nove mesi del 2019. Registrano un sensibile calo le vendite di prodotti made in Veneto verso alcuni dei principali partner europei: Francia, Regno Unito e Spagna. Nel principale mercato di riferimento delle imprese venete, quello tedesco, la riduzione delle vendite sfiora i 238 milioni di euro. Le uniche note positive arrivano dal mercato elvetico (+349 milioni di euro). A livello settoriale, solo il comparto chimico-farmaceutico, grazie soprattutto alla vendita di medicinali, registra un saldo positivo (+5% rispetto ai primi nove mesi del 2019), mentre sono consistenti le riduzioni del fatturato estero nei comparti della moda, dei macchinari e delle forniture mediche.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

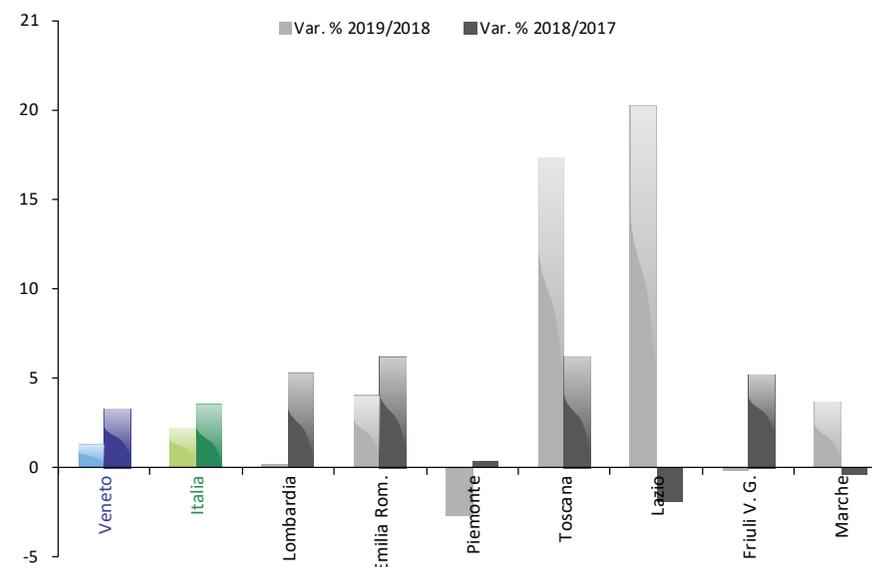
Mercati con le più forti contrazioni nei primi 9 mesi del 2020



Settori con le più forti contrazioni nei primi 9 mesi del 2020



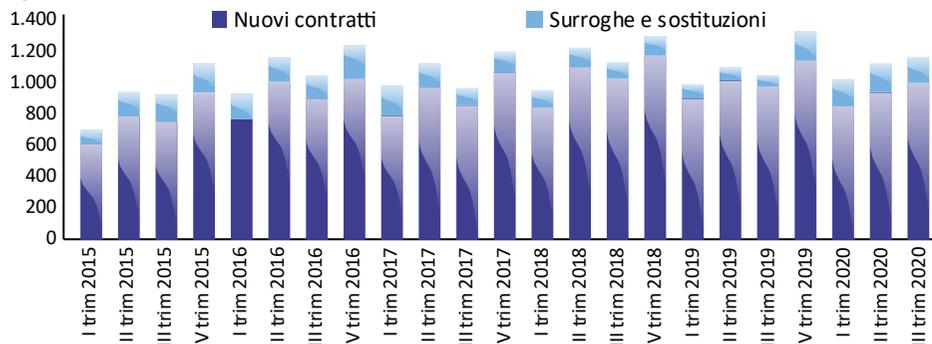
Le principali regioni esportatrici





Mercato immobiliare

Erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni per trimestre. Valori espressi in milioni di euro. Veneto - anni 2015:2020



Prestiti alle famiglie consumatrici. Var. % sui 12 mesi. Veneto e Italia

	Banche e società finanziarie (1)				Banche					
	totale prestiti		credito al consumo		prestiti per l'acquisto di abitazioni		credito al consumo		altri prestiti (2)	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Veneto	3,0	3,9	8,6	9,8	2,6	3,1	10,0	9,7	-1,7	0,3
Italia	3,4	3,5	7,7	8,6	2,5	2,5	9,1	8,6	1,0	0,2

(1) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

(2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo.

Nel IV trimestre 2019 le convenzioni notarili di compravendite di unità immobiliari in Veneto registrano una crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+3,4%), leggermente al di sopra di quanto accaduto in media a livello nazionale (+1,5%) ma con una dinamica più lenta rispetto a quella registrata nel trimestre precedente. Le crescite tendenziali del quarto trimestre del 2019 hanno interessato le compravendite ad uso abitativo e speciale mentre tornano col segno negativo le compravendite ad uso economico (-4,7% rispetto allo stesso trimestre del 2018). Restano invece stazionarie le convenzioni notarili per mutui con costituzione di ipoteca immobiliare dell'ultimo trimestre del 2019 (-0,1% rispetto al dato dello stesso trimestre del 2018).

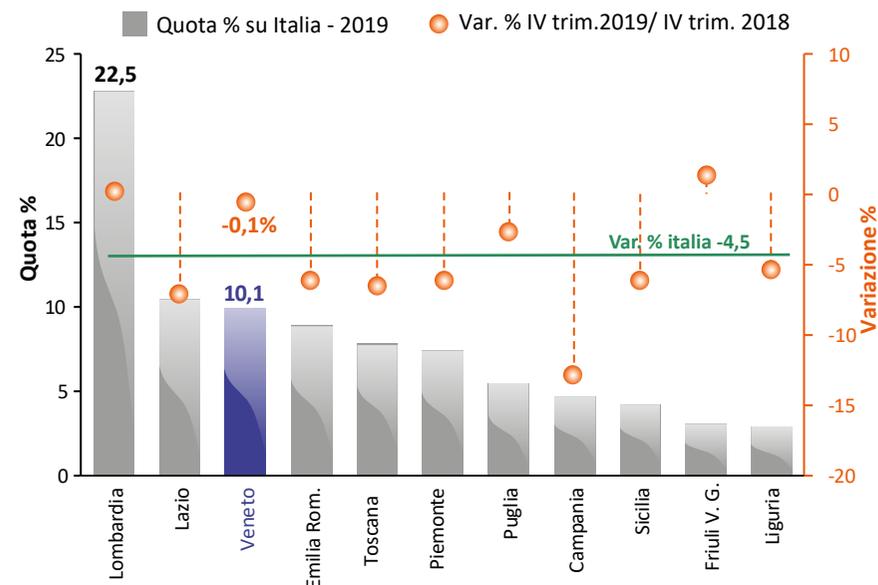
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e Banca d'Italia

Compravendite di unità immobiliari	Variazioni %		2019	
	IV Trim. 2019/ IV Trim. 2018			
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Ad uso abitazione ed accessori	3,9	1,7	68.320	777.628
Ad uso economico	-4,7	1,2	4.257	44.051
Ad uso speciale e multiproprietà	11,7	-20,1	237	2.942
Totale	3,4	1,5	72.814	824.621

Mutui con ipoteca immobiliare	Variazioni %		2019	
	IV Trim. 2019/ IV Trim. 2018			
Veneto	-0,1		41.280	
Italia	-4,5		408.400	

IL CONFRONTO

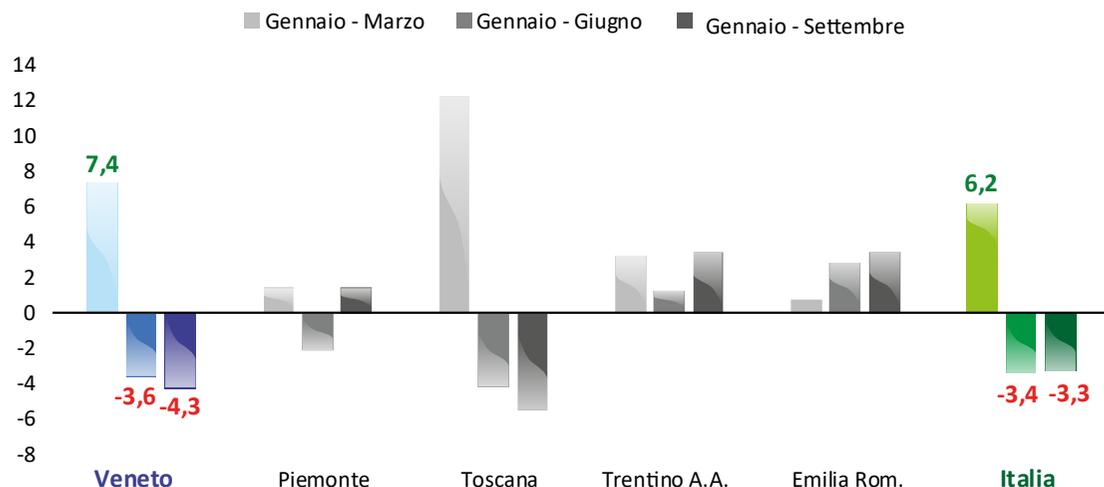
Mutui con ipoteca immobiliare



Agricoltura

L'EXPORT DI VINO RALLENTA NEL 2020...

Variazione % del valore delle esportazioni di vino nel 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. Italia e prime 5 regioni italiane



Il commercio mondiale di vino sta pagando le conseguenze della pandemia da Covid-19, che ha rallentato le vendite interne e internazionali.

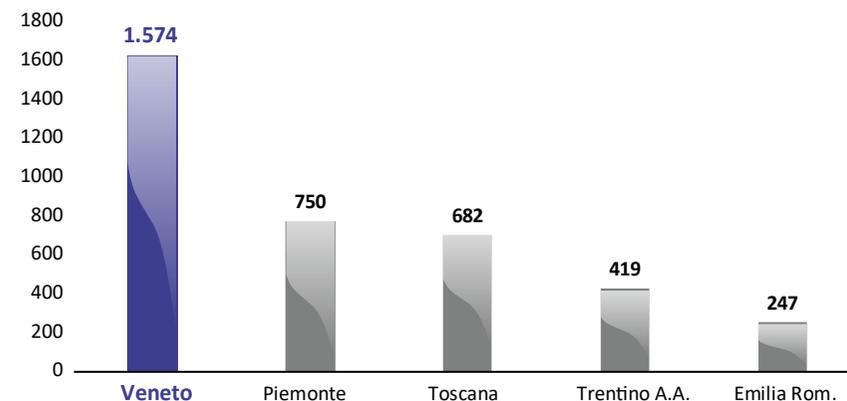
Per il Veneto il 2020 era cominciato bene: nei primi 3 mesi dell'anno il valore delle esportazioni di vino era cresciuto del 7,4% rispetto al 1° trimestre del 2019, più della media nazionale. In seguito, però, gli effetti negativi della pandemia si fanno sentire: il 2° trimestre registra una perdita, che spalmata nei primi 6 mesi dell'anno, considerando anche la performance positiva dei primi 3 mesi del 2020, fa perdere alle esportazioni venete il 3,6% del valore rispetto al 1° semestre 2019 e nei primi 9 mesi dell'anno la riduzione arriva al 4,3%.

Ciononostante, con un valore delle esportazioni di oltre 1,5 miliardi di euro nei primi 9 mesi del 2020, più di Piemonte e Toscana messe assieme, il Veneto si conferma la prima regione d'Italia nell'export di vino.

... MA IL VENETO RIMANE PRIMO



Valore (in milioni di euro) delle esportazioni di vino delle prime 5 regioni italiane nel periodo gennaio-settembre 2020



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat

Il turismo: tiriamo le somme fino a novembre 2020

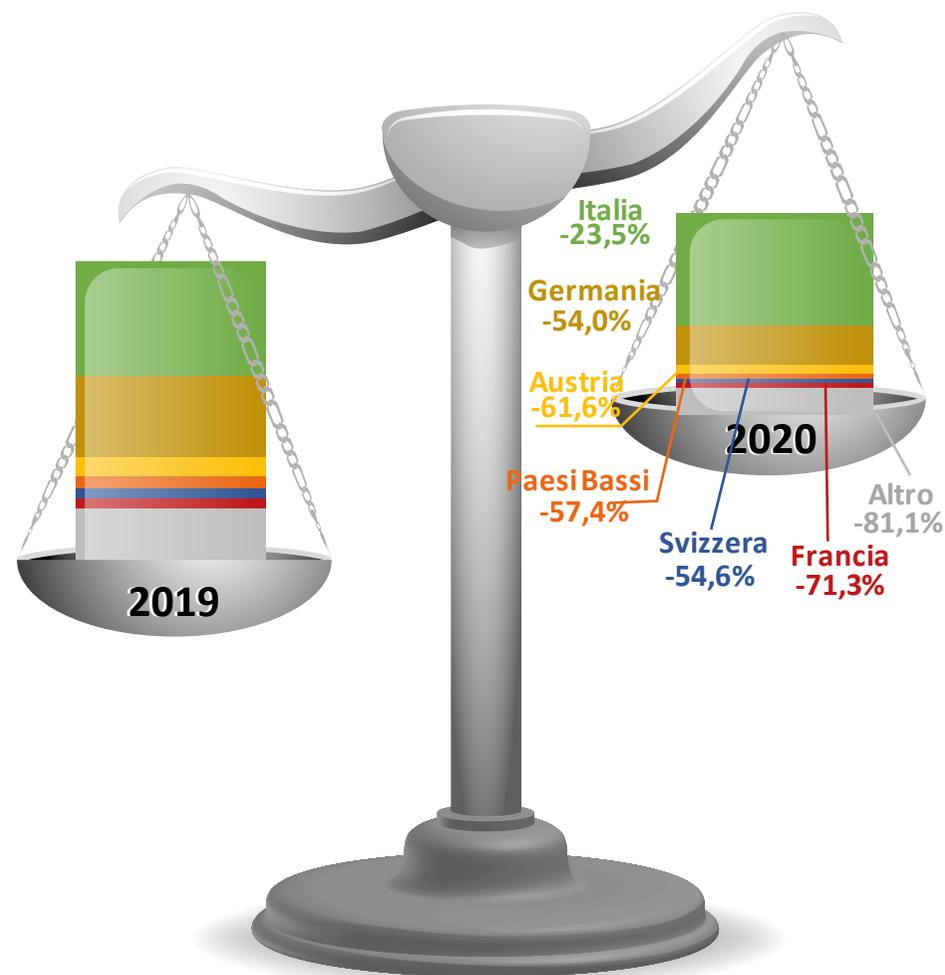


Movimento di turisti in Veneto (DATI PROVVISORI). Il periodo GENNAIO - NOVEMBRE 2020

	2019		2020		Variazione %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Il periodo	19.336.571	69.138.967	7.729.760	31.956.211	-60,0	-53,8
<i>Le tipologie di strutture ricettive</i>						
alberghiere	12.273.975	31.453.708	4.465.398	12.631.809	-63,6	-59,8
extralb.	7.062.596	37.685.259	3.264.362	19.324.402	-53,8	-48,7
<i>Le provenienze</i>						
italiane	6.532.839	21.924.186	4.354.951	16.778.258	-33,3	-23,5
straniere	12.803.732	47.214.781	3.374.809	15.177.953	-73,6	-67,9

Dopo un 2019 con cifre record per il turismo veneto (oltre 20 milioni di arrivi e oltre 71 milioni di presenze), la propensione a viaggiare è stata bruscamente bloccata dalla pandemia e in Veneto si torna a flussi turistici prossimi a quelli che si rilevavano almeno 25 anni fa. Il periodo gennaio-novembre 2020 si chiude con perdite elevate, riassunte da un -60% degli arrivi e un -53,8% delle presenze, cioè dei pernottamenti. Ciò è dovuto soprattutto alla forte riduzione di turisti stranieri, che per il Veneto nel 2019 rappresentavano il 65,3% dei visitatori. Nel periodo gennaio-novembre, in Veneto, le presenze internazionali si contraggono del 67,9%, con la Germania che rimane la principale provenienza estera. Le presenze di nostri connazionali calano del 23,5%, nonostante i segni positivi di agosto (+8,6%) e di settembre (+0,5%). Le strutture extralberghiere nel periodo gennaio-novembre hanno avuto delle perdite importanti (-48,7% delle presenze), ma meno rilevanti di quelle subite dal comparto alberghiero (-59,8%).

Le presenze per provenienza (DATI PROVVISORI). Il periodo GENNAIO-NOVEMBRE e le variazioni % 2020/19

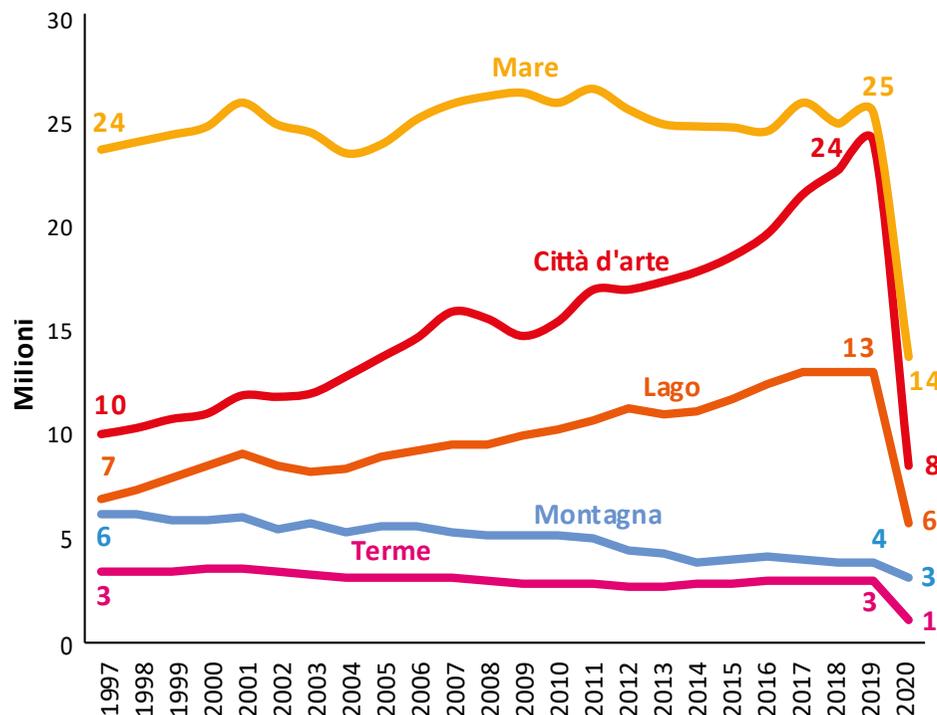


Il turismo nei territori

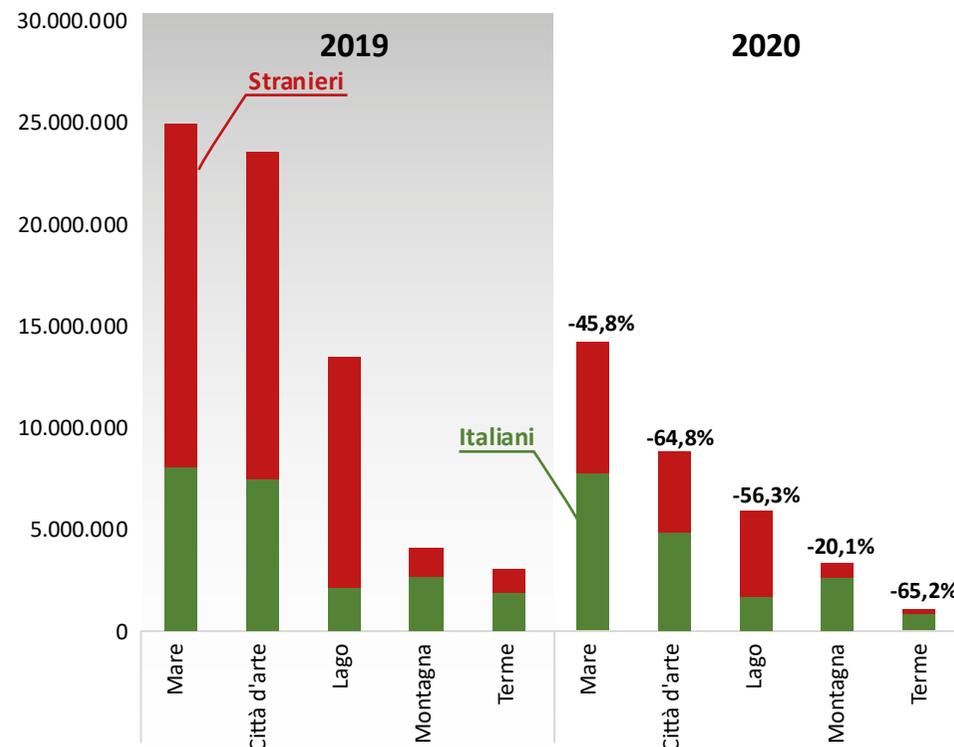


LE PRESENZE NEL PERIODO GENNAIO-NOVEMBRE ...

... nel corso degli anni (milioni)



...e un confronto con l'anno precedente



Tutte le destinazioni hanno risentito del periodo di crisi. Le città d'arte e le località termali appaiono le più colpite con una perdita delle presenze turistiche superiore al 60%: nel corso dell'anno, fino a novembre, le città d'arte hanno registrato 15,6 milioni di presenze in meno, la sola città di Venezia ne ha perse 8,8 milioni (-71,7%); alle terme risultano 2 milioni di presenze in meno, cifra molto importante per questa tipologia di destinazione (-65,2%). La stagione balneare si conclude con flussi turistici molto inferiori a quelli usuali (11 milioni di presenze in meno), riassunti da un -45,8%. I pernottamenti nelle località del lago di Garda sono dimezzati (-56,3%), 7 milioni in meno. Il turismo in montagna aveva avuto un buon avvio del 2020 prima della pandemia e perdite lievi in estate, all'insegna del distanziamento, ma la contrazione dei flussi è comunque pesante e pari a -20,1%, inoltre l'impatto della chiusura degli impianti di risalita durante le festività natalizie sarà evidente a breve, quando vedremo l'andamento della stagione invernale in corso, con un periodo dicembre-febbraio che solitamente riceve il 27% dei pernottamenti.

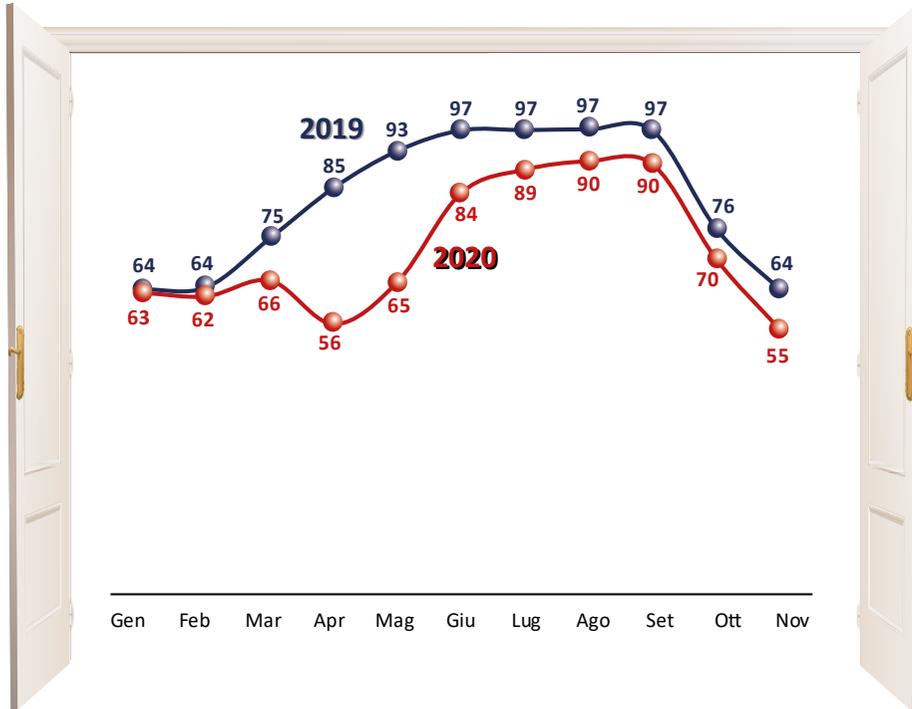
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto



Le strutture alberghiere aperte anche durante il lockdown



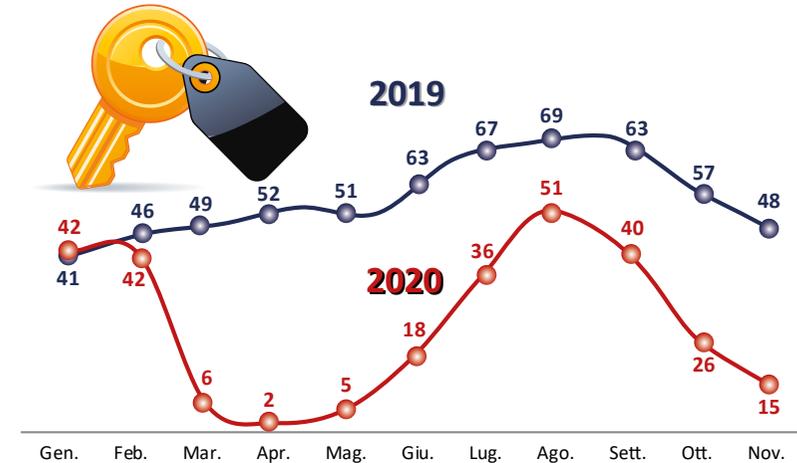
Gli alberghi aperti (quota %)



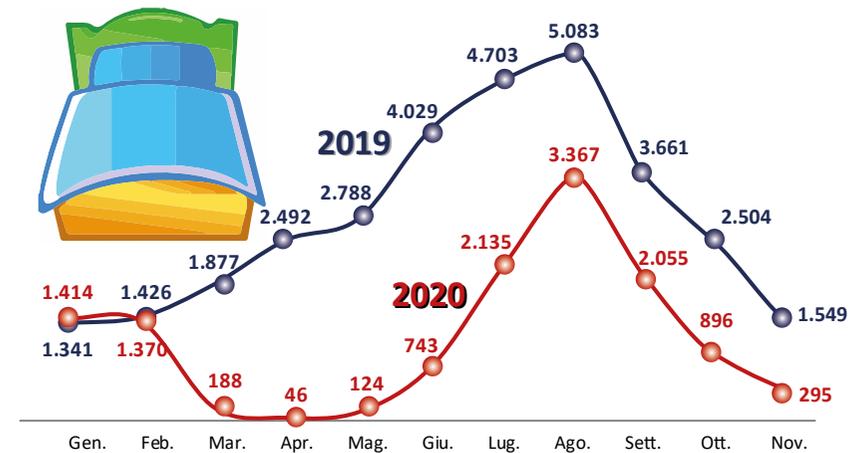
Il comparto alberghiero, l'unico ad aver avuto la possibilità di continuare l'attività anche durante il lockdown, vede nel periodo gennaio-novembre 2020 un andamento della domanda riassunto in un -63,6% degli arrivi e un -59,8% delle presenze. La flessione del comparto turistico dovuta al covid-19 è evidenziata nei grafici sia per quanto riguarda la domanda che l'offerta: dopo il crollo importante dei mesi primaverili, al culmine della stagione estiva si evidenzia un 90% degli hotel aperti al pubblico (prossimi al 97% di agosto 2019), e al tempo stesso un'occupazione delle camere del 51% (contro il 69% dell'anno scorso). Tali quote scendono sensibilmente nei mesi successivi, in concomitanza della bassa stagione e delle limitazioni agli spostamenti.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

Le camere occupate (quota % sulle disponibili)



I pernottamenti in alberghi (migliaia di presenze)





Giovani e istruzione



EDILIZIA SCOLASTICA: GLI EDIFICI SCOLASTICI STATALI IN VENETO NELL'A.S. 2018/2019

I servizi nelle scuole



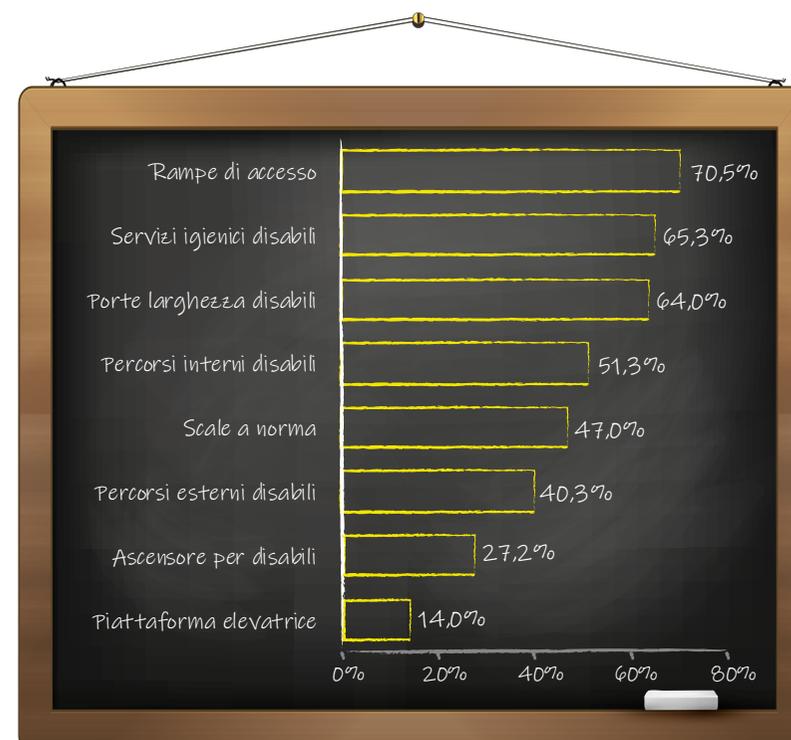
L'attenzione ai luoghi e agli edifici scolastici è fondamentale per garantire un apprendimento sereno ed efficace. In tempo di pandemia, questo aspetto è ancora più sentito in quanto il rispetto dei requisiti spaziali e strutturali ha permesso il ritorno a scuola per alcuni studenti e la ripresa della didattica a distanza per altri.

Per quanto riguarda i servizi offerti in Veneto, circa un quinto degli edifici scolastici statali sono dotati di un'aula magna, valore più elevato nelle scuole superiori, mentre la mensa è presente nel 38% delle scuole dell'infanzia e nel 27% delle elementari. La presenza di una palestra (o piscina) è diffusa soprattutto fra le scuole medie (55%). Oltre la metà degli edifici sono dotati di alcuni accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche, in particolar modo rampe di accesso, servizi igienici per disabili, porte e percorsi interni, mentre alcune scuole devono ancora correggere altre criticità come ad esempio le aree di pertinenza non sicure per gli studenti (8%).

Infine, risulta particolarmente elevata la quota di edifici che hanno individuato soluzioni per ridurre i consumi energetici (81%), come doppi vetri, isolamento della copertura, zonizzazione dell'impianto termico, pannelli solari.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Miur

Gli accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche



Alcune caratteristiche degli edifici

Area di pertinenza non sicura	8,4%
Rischio sismicità medio/alta	12,4%
Edificio vetusto	17,9%
Raggiungibilità con il trasporto pubblico urbano	45,1%
Presenza di accorgimenti per ridurre i consumi energetici	80,7%



Il Mercato del Lavoro



Calano gli occupati ...

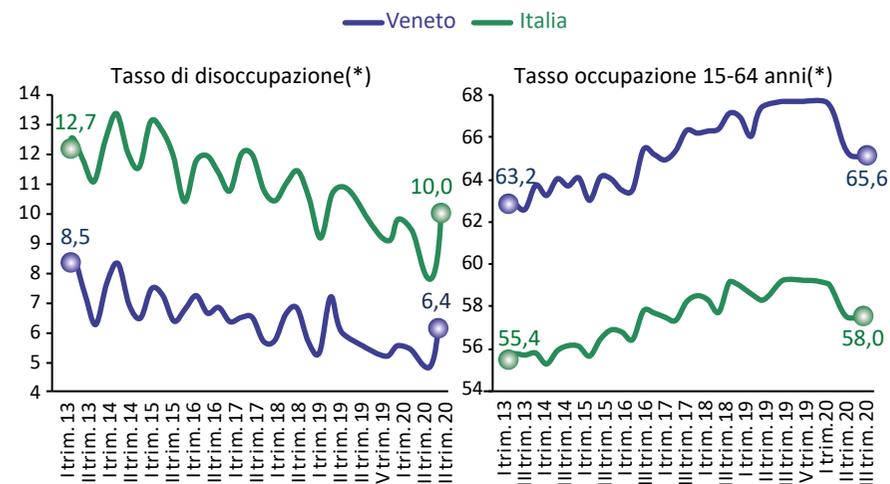
	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
OCCUPATI				
Numero				
III trim. 2020 (migliaia)	1.219	879	2.098	22.863
Var % III trim 2020 / III trim 2019	-1,4	-4,7	-2,8	-2,6
Var % 2019/2018	+1,4	+1,2	+1,3	+0,6
Tasso di occupazione				
Anno 2019	76,1	58,8	67,5	59,0
Anno 2018	75,0	58,2	66,6	58,5
DISOCCUPATI				
Numero				
III trim. 2020 (migliaia)	70	74	144	2.546
Var % III trim 2020 / III trim 2019	34,9	17,9	25,6	8,6
Var % 2019/2018	-20,0	-4,8	-12,0	-6,3
Tasso di disoccupazione				
Anno 2019	4,3	7,4	5,6	10,0
Anno 2018	5,4	7,8	6,4	10,6

Secondo gli ultimi dati della Rilevazione sulle forze di lavoro, condotta da Istat, nel terzo trimestre 2020 le dinamiche del mercato del lavoro sono fortemente influenzate dalle perturbazioni indotte dall'emergenza sanitaria. In Veneto continuano a diminuire gli occupati ed aumentano fortemente i disoccupati, in un contesto di diminuzione degli inattivi.

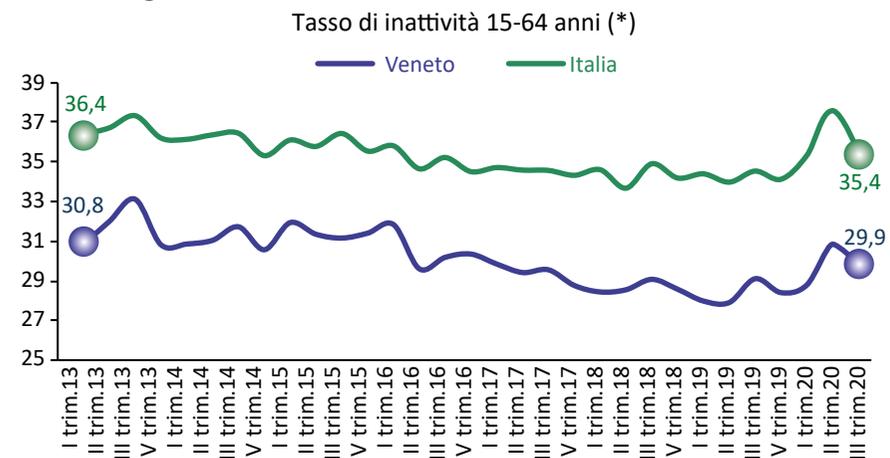
Il numero di occupati scende dello 0,8% rispetto al secondo trimestre 2020, del 3,1% rispetto al primo trimestre e del 2,8% rispetto ad un anno fa; a soffrire di più sono donne e lavoratori indipendenti. Le persone in cerca di lavoro crescono in misura significativa, soprattutto gli uomini, e sono nel complesso il 38,3% in più rispetto a quelle registrate a fine giugno, il 21,6% in più rispetto a quelle rilevate nei primi tre mesi dell'anno ed il 25,6% al di sopra di quelle che cercavano un anno prima. Di conseguenza il tasso di disoccupazione veneto aumenta e a fine settembre risulta pari al 6,4% contro il 4,7% di tre mesi prima, e il tasso di occupazione è pari al 65,6% contro il 65,9% di tre mesi prima e il 67,4% registrato a fine marzo.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

... e aumentano fortemente i disoccupati...



... mentre gli inattivi diminuiscono



(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento)x100
 Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro)x100
 Tasso di inattività = (Inattivi / Popolazione di riferimento) x100

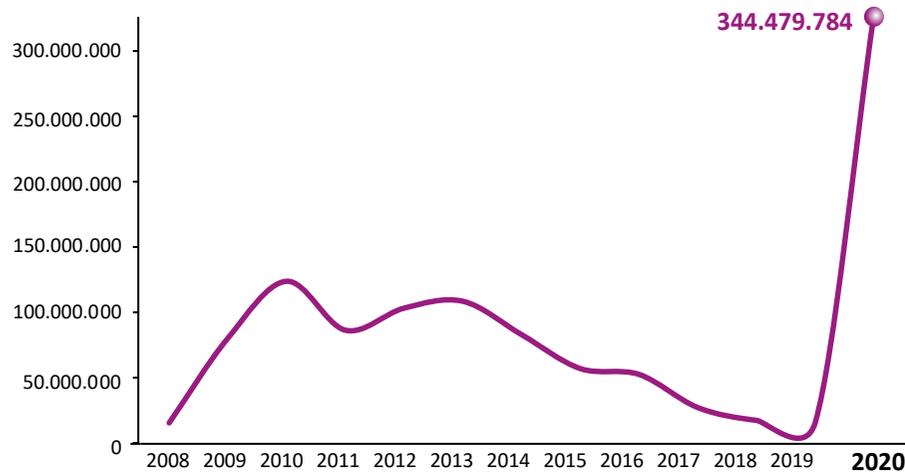


Il Mercato del Lavoro: l'impatto Covid-19

I dati pubblicati da Veneto Lavoro, che fornisce periodicamente le quantificazioni dell'impatto della pandemia sulla dinamica del lavoro nelle aziende private in Veneto (relativa ai contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato), ci forniscono un primo bilancio di questo anomalo 2020.

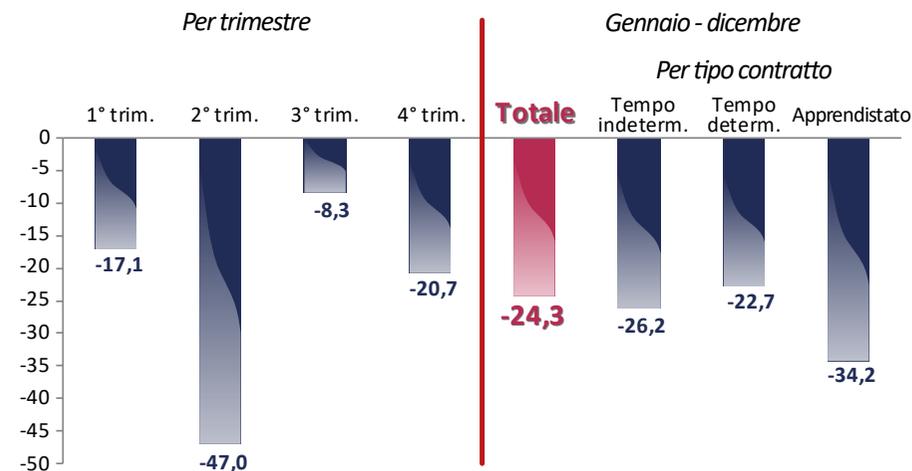
In Veneto l'effetto della pandemia nel corso dell'anno ha comportato una riduzione del saldo occupazionale (differenza tra assunzioni e cessazioni) pari a -11.400 posizioni di lavoro dipendente, quando il 2019 si era concluso con +26.500. Il bilancio poteva essere peggiore, ma le misure adottate dal governo hanno contenuto i danni soprattutto per quanto concerne l'occupazione stabile. Gran parte degli effetti delle varie fasi di lockdown si sono scaricati sull'occupazione stagionale, condizionato dal blocco delle attività turistiche. Rispetto al 2019, le assunzioni effettuate nel corso dell'anno si sono ridotte del 24% e negli ultimi mesi la forbice con gli andamenti dell'anno precedente è andata allargandosi: -12% a ottobre, -22% a novembre e -32% a dicembre.

Ore autorizzate in cassa integrazione guadagni. Veneto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Inps

Variazione % 2020/2019 delle assunzioni. Veneto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro – La bussola "Il mercato del lavoro veneto. Un primo bilancio del 2020", Gennaio 2021

Le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate forniscono un'idea molto chiara della situazione emergenziale che stiamo affrontando. Gli ultimi dati pubblicati da Inps forniscono il bilancio dell'intero anno 2020. Dopo il boom di ore autorizzate ad aprile prosegue nei mesi successivi l'effetto della pandemia fino a registrare in Veneto un totale complessivo di 344.479.784 ore autorizzate (si valuti che in tutto l'anno 2010, anno durante il quale la crisi economica è stata più dura, ne erano state concesse 124.505.840). A queste si aggiungono le ore concesse tramite i fondi di solidarietà ai lavoratori dipendenti di aziende appartenenti a settori non coperti dalla normativa in materia d'integrazione salariale: si parla per tutto il 2020 di oltre 135 milioni di ore contro le appena 327.290 registrate nel 2019.

Il settore che registra la congiuntura più sfavorevole è quello degli alberghi, dei pubblici esercizi e delle attività similari; per questi lavoratori, nel solo mese di aprile 2020 sono state concesse il triplo delle ore di tutto il 2013, l'anno più duro della crisi economica per il settore.



Il Mercato del Lavoro: i settori più colpiti



Secondo i dati di Veneto Lavoro, in termini di macrosettori i Servizi rilevano i dati più gravi, soprattutto a causa della situazione del settore turistico, fortemente caratterizzato dalla domanda di lavoro stagionale e che risulta il più esposto agli effetti della pandemia. Rispetto al 2019, i Servizi nel 2020 perdono il 30% delle assunzioni, l'Industria il -23%, mentre l'Agricoltura registra un leggero aumento dell'1%. La flessione occupazionale del 2020 è concentrata soprattutto nei servizi turistici che chiude a fine anno con un saldo (differenza tra assunzioni e cessazioni) di quasi -15 mila unità e che registra il 45% in meno di assunzioni rispetto al 2019. Negativi i saldi anche di altre attività dei servizi (commercio al dettaglio, trasporti, attività finanziarie, editoria e cultura); nel manifatturiero a soffrire è soprattutto il made in Italy, in particolare il sistema moda e l'occhialeria. Se si considerano poi le variazioni delle assunzioni negli ultimi due anni, che descrivono meglio gli effetti della pandemia, si vede una contrazione del -62% per l'occhialeria, del -30% per il sistema moda, del -29% per il commercio al dettaglio e del -27% per il metalmeccanico.

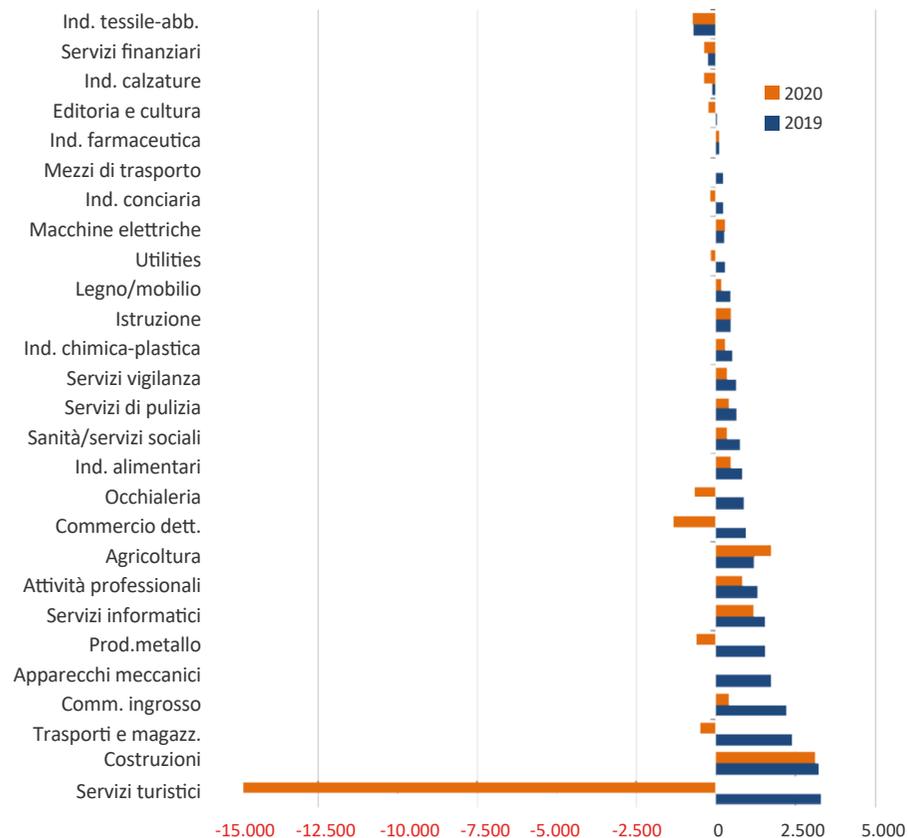
A livello provinciale la flessione della domanda di lavoro è generalizzata a tutti i territori, con il valore percentuale minimo di Rovigo (-11%) e massimo a Venezia (-35%) e Belluno (-31%), province dove le attività stagionali turistiche hanno un'incidenza maggiore.

Posizioni di lavoro dipendente privato (*) per macrosettore e provincia. Confronto 2019-2020. Veneto

	2019		2020		Var % 2020/2019 assunzioni
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	
Totale	598.915	572.367	453.459	464.847	-24,3
<i>Macrosettori</i>					
Agricoltura	77.659	76.447	78.402	76.668	1,0
Industria	146.139	136.043	112.792	111.375	-22,8
Servizi	375.117	359.877	262.265	276.804	-30,1
<i>Province</i>					
Belluno	26.302	24.627	18.127	22.538	-31,1
Padova	83.648	78.250	65.760	66.704	-21,4
Rovigo	29.796	29.121	26.553	25.933	-10,9
Treviso	83.051	77.842	67.985	66.630	-18,1
Venezia	150.177	146.445	97.492	103.925	-35,1
Verona	157.895	151.865	124.816	126.273	-20,9
Vicenza	68.046	64.217	52.726	52.844	-22,5

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro – La bussola “Il mercato del lavoro veneto. Un primo bilancio del 2020”, Gennaio 2021

Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per settore (*): confronto tra 2020 e 2019. Veneto



(*) Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

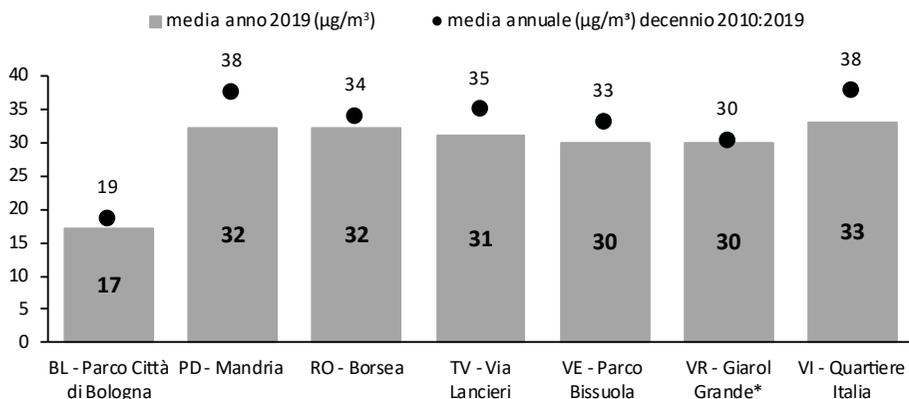
Fonte: Veneto Lavoro – La bussola “Il mercato del lavoro veneto. Un primo bilancio del 2020”, Gennaio 2021



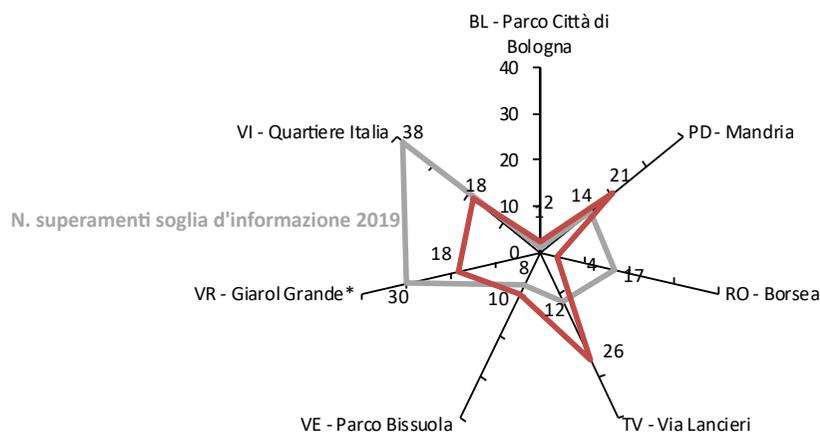
Ambiente ed energia



Concentrazioni medie di PM₁₀ nelle centraline ubicate in zone di background urbano nelle città del Veneto (concentrazione media annua in µg/m³) - Anni 2019 e media 2010:2019



Superamenti annui della soglia di informazione¹ relativa alla concentrazione di Ozono (O₃) nelle centraline ubicate in zone di background urbano nelle città del Veneto - Anni 2019 e media 2010:2019

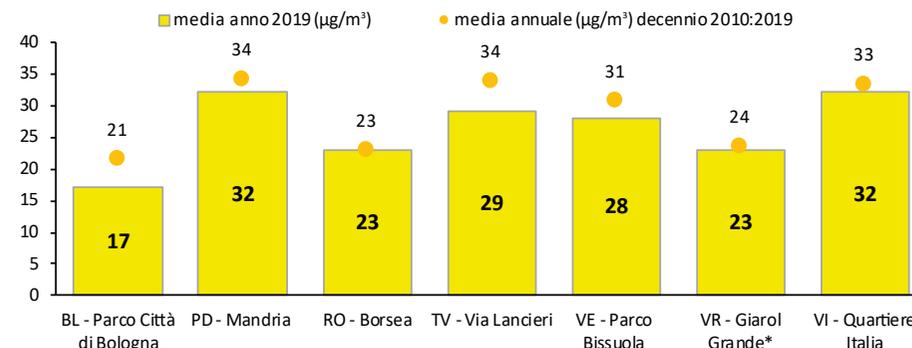


(1) Numero superamenti nell'anno solare del valore orario di 180 µg/m³

(*) La centralina di Verona - Giarol Grande è attiva solo dal 2016, pertanto la media è calcolata solo da quell'anno

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ARPAV

Concentrazioni medie di biossido di azoto (NO₂) nelle centraline ubicate in zone di background urbano nelle città del Veneto (concentrazione media annua in µg/m³) - Anni 2019 e media 2010:2019



La qualità dell'aria nelle città del Veneto vista attraverso i livelli di inquinamento da PM₁₀, biossido di azoto (NO₂) e ozono (O₃) mostra delle situazioni da tenere sempre sotto controllo. La media annuale delle concentrazioni di PM₁₀ nel 2019 nelle centraline di background urbano all'interno dei capoluoghi veneti si mantiene sempre sotto alla media calcolata sugli ultimi 10 anni, nonché al di sotto della soglia di 40µg/m³ stabilita dal D.Lgs 155/2010. Un dato positivo, anche se va sempre tenuta a mente la criticità legata ai picchi delle medie giornaliere. Sempre in base al D.Lgs 155/2010 la soglia giornaliera di 50µg/m³ non deve essere superata più di 35 volte all'anno. Nel 2019 29 centraline su 37 totali hanno registrato oltre 35 superamenti di tale limite.

Per quanto riguarda l'NO₂, anche qui vige un limite di legge per la concentrazione media annua nell'aria di tale inquinante, pari a 40µg/m³. Dai dati emerge che nelle centraline già prese in esame per il PM₁₀ tale limite è rispettato e, in particolare nel 2019, i valori sono quasi sempre al di sotto della media degli ultimi 10 anni. Infine relativamente all'O₃, si considera il numero di superamenti annui della soglia di informazione prevista sempre dal D.Lgs 155/2010 e pari a 180 µg/m³. Nel 2019 emergono delle criticità a Vicenza, Verona e Rovigo, che registrano più superamenti rispetto alla media 2010:2019



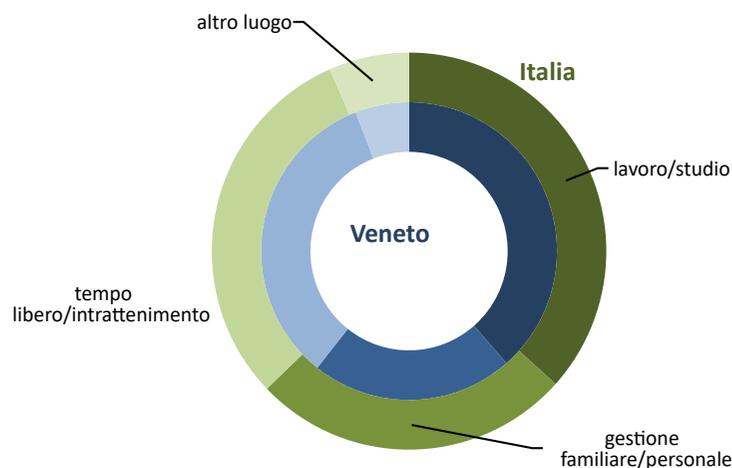
Mobilità e trasporti



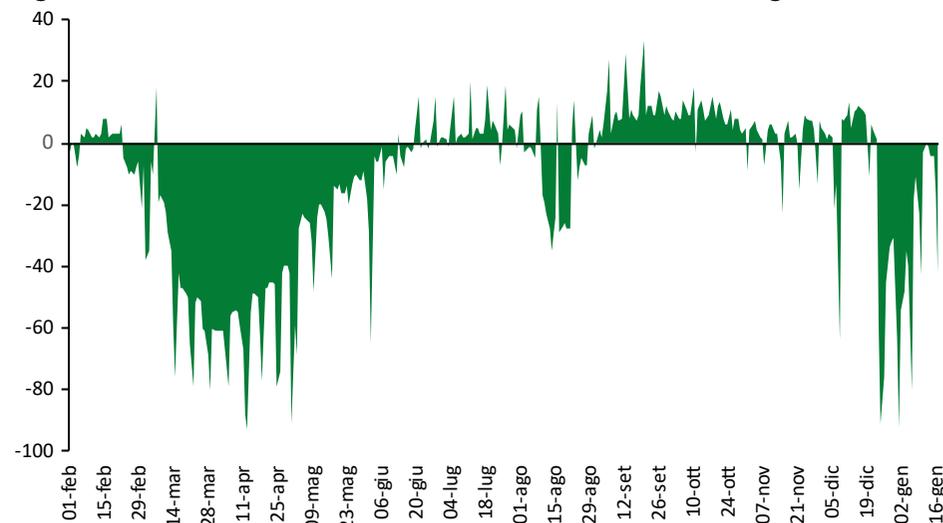
Percentuale di spostamenti per modalità utilizzata. Veneto e Italia - Anno 2019

	2019	
	Veneto	Italia
a piedi/in bicicletta	23,1	23,6
mezzi di trasporto a motore	76,9	76,4
auto privata (come conducente)	77,5	69,3
auto privata (come passeggero)	9,4	10,9
mezzo pubblico	6,9	9,3
combinazione di mezzi	3,1	6,5
moto/scooter/ciclomotore	1,8	3,3
altro (altro, mezzo agricolo e auto a noleggio)	1,4	0,7

Percentuale di spostamenti per motivo dello spostamento. Veneto e Italia - Anno 2019



Variazione % spostamenti giornalieri rispetto alla media pesata giornaliera del periodo 13 gennaio - 16 febbraio 2020. Veneto - 1 febbraio 2020 - 17 gennaio 2021



Secondo l'indagine Audimob riferita al 2019 sono 48 i minuti che oltre 3,3 milioni di veneti dedica agli spostamenti quotidiani, l'83% delle persone in età compresa tra 14 e 80 anni. Quasi il 39% si sposta per necessità di studio e lavoro, il 33% circa per motivazioni legate al tempo libero e il 22% per esigenze familiari e personali. La modalità preferita per gli spostamenti rimane l'auto privata anche se oltre il 23% si muove con modalità sostenibile, a piedi o in bicicletta.

Durante il periodo natalizio la netta diminuzione della mobilità giornaliera dei veicoli connessi con i sistemi di navigazione è una conseguenza osservata delle restrizioni varate nell'intento di mitigare l'impatto della pandemia di covid-19 nel 2021: il 90% e oltre del calo di traffico nelle giornate di Natale e Capodanno è analogo al calo osservato nelle giornate di Pasqua e del I Maggio della scorsa primavera. Confrontando i valori di traffico dei giorni festivi e dei fine settimana con i valori di traffico dei giorni feriali antecedenti si possono individuare scostamenti positivi di mobilità da giugno a settembre e scostamenti negativi negli altri periodi che narrano, se escludiamo il periodo estivo, di una mobilità veneta legata alle necessità più che allo svago.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Audimob e EnelX-YoUrban



Popolazione e società

CENSIMENTO 2019: IN 8 ANNI, MENO ITALIANI PIU' STRANIERI

Popolazione complessiva

4.679.133

con cittadinanza italiana

4.393.161

con cittadinanza straniera

485.972

rispetto al censimento 2011:

+ 0,5%

-0,2%

+ 6,3%

All'ultimo Censimento del 2019 la popolazione del Veneto ammonta a 4.879.133 persone, in lieve aumento rispetto al Censimento del 2011 (+0,5%), ma nell'ultimo anno mostra segnali negativi (-0,1%).

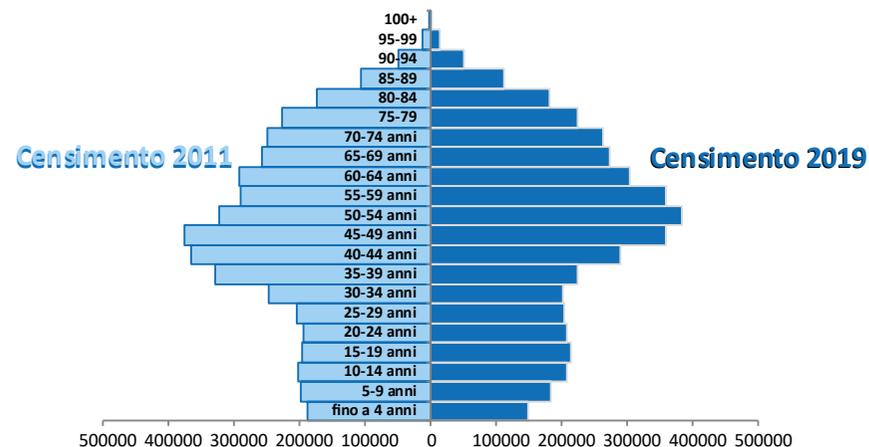
Sostanzialmente stabile quindi la popolazione nel numero ma non nella composizione. Tra il 2011 e il 2019 gli italiani in Veneto si riducono dello 0,2% (-6.721), mentre gli stranieri crescono del 6,3% (+28.644). Ad oggi sono 485.972 i residenti con cittadinanza straniera e rappresentano il 10% della popolazione (9,4% nel 2011).

Sempre più vecchia la popolazione italiana, decisamente più giovane quella straniera, anche se con il tempo va riducendosi la sua capacità di ringiovanire la popolazione nel suo complesso. La popolazione italiana si caratterizza per un forte peso delle età anziane: gli ultrasettantacinquenni sono il 13,2%, quando erano l'11% nel 2011, e superano i minori sotto i 15 anni che sono il 12,3% (13,4% nel 2001), mentre le età centrali 30-49 anni rappresentano il 24,4%. Tra gli stranieri, invece, i minori sotto i 15 anni sono il 19,2% e il 42% appartiene alle età centrali. Tuttavia, anche per gli stranieri tra il 2011 e il 2019 diminuisce il numero di bambini e ragazzi sotto i 20 anni (-10,5%), ma anche di adulti sotto i 40 anni (-9,4%), a fronte di un aumento delle persone in età più matura, anche sopra i 60 anni.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

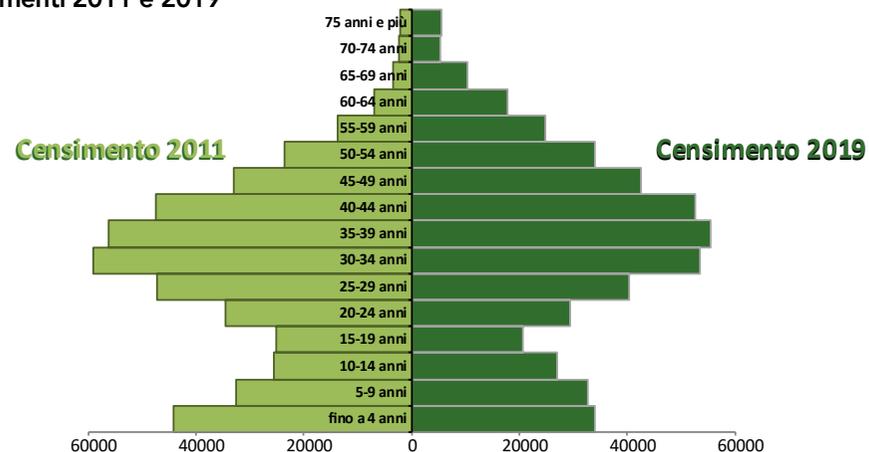
SEMPRE PIU' VECCHIA LA POPOLAZIONE ITALIANA

Popolazione italiana residente per classe di età. Veneto - Censimenti 2011 e 2019



ANCORA GIOVANI GLI STRANIERI, MA FINO A QUANDO?

Popolazione residente con cittadinanza straniera, per classe di età. Veneto - Censimenti 2011 e 2019



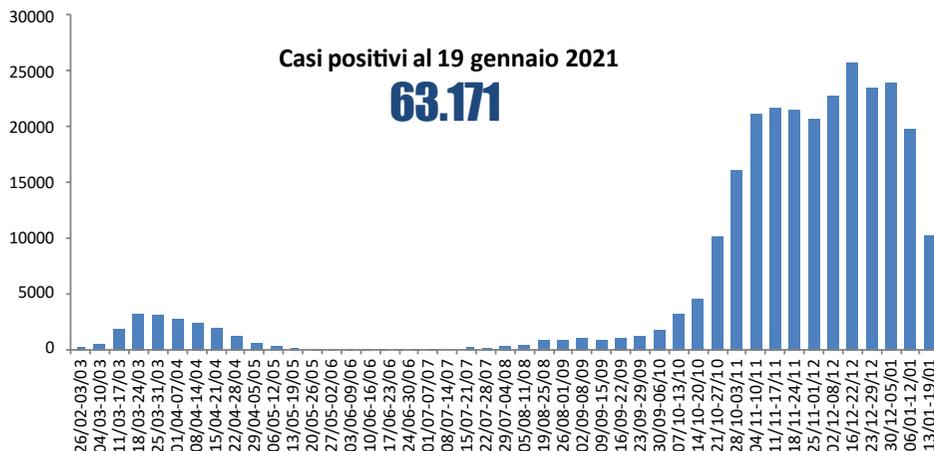


Covid-19: i dati del Veneto



LO TSUNAMI DEL CONTAGIO...

Persone affette da Covid-19 accertate: nuovi casi per settimana.
Veneto - 26/2/2020:19/1/2021



...E IL SUO STRASCICO

Persone affette da Covid-19 accertate: decessi per settimana.
Veneto - 26/2/2020:19/1/2021



LA SITUAZIONE NEGLI OSPEDALI AL 19 GENNAIO 2021

Persone ospedalizzate:

in area non critica

2.164

in terapia intensiva

318

Totale

2.482

Percentuale di occupazione di posti letto:

in area non critica

36%

in terapia intensiva

32%



Secondo i dati della Protezione civile, la seconda ondata dell'epidemia di Covid-19 prende avvio dopo l'estate e porta il numero complessivo di persone contagiate nella nostra regione a superare le 300mila, di cui 228.769 guariti. Al 19 gennaio 2021 sono attualmente affette dal virus 63.171 persone: di queste, il 96% attende di negativizzarsi rimanendo in isolamento fiduciario, il rimanente 4% è ospedalizzato. Diventa cruciale monitorare la quota di posti letto occupati dai malati Covid-19 affinché si mantenga efficiente il servizio sanitario che deve poter dare risposte alle necessità dei malati non Covid-19. La percentuale di posti letto in area non critica occupati dai pazienti Covid-19 al 19/1 è del 36% come la media nazionale. Alla stessa data, vi sono 318 pazienti ricoverati in terapia intensiva che occupano il 32% dei posti (29% il valore medio nazionale). Mentre la prima incidenza rimane al di sotto della soglia di saturazione (40%), la seconda la supera (30%). Dall'inizio della pandemia si registrano 8.187 decessi di cui la maggior parte, 6.165, avvenuti nella seconda ondata. Ad oggi, sono state somministrate 110.562 dosi di vaccino.



Regione del Veneto

- Presidenza della Giunta regionale
- Segreteria generale della Programmazione
- Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR

- Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia

tel.041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>